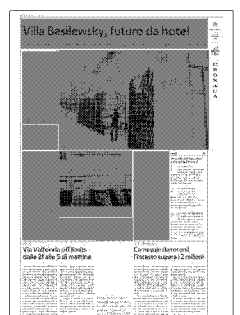


# Un albergo a villa Basilewsky il piano della Regione per vendere

Comprata a 20 milioni, così ne vale la metà. Ceduto per 4 mln il palazzo di via Pietrapiana

MASSIMO VANNI, pagina III



Come cambia la città

# Villa Basilewsky, futuro da hotel

La Regione vorrebbe cambiare la destinazione per incassare di più dalla vendita. Ceduto palazzo in via Pietrapiana

MASSIMO VANNI

Si fa presto a dire vendere. La Regione vuole disfarsi di villa Basilewsky per mettere in cassa un buon gruzzolo. Ma il responso della valutazione chiesta all'Agenzia del territorio, l'ex Catasto, ha imposto uno stop: comprata poco più di una decina di anni fa dall'Asl al costo di 20 milioni di euro, secondo la stima che la stessa Agenzia del territorio fece al tempo, adesso la valutazione del complesso di Villa Basilewsky è ferma all'incirca alla metà. A soli 10 milioni.

Dall'inizio dell'anno la villa non ospita più i migranti: i circa 80 che per oltre un anno hanno vissuto in un'ala del complesso, sono stati trasferiti dalla prefettura. E neppure la "location" ai bordi del centro storico, proprio in faccia adesso alla fermata Fallaci della linea 3 della tramvia, decisivo interscambio

ferro-gomma nella rete che Palazzo Vecchio sta realizzando, è bastata ad alzare la stima.

Come vendere dunque se la valutazione è la metà del prezzo d'acquisto? «Abbiamo avviato una discussione con il Comune di Firenze per cambiare destinazione all'immobile», dice l'assessore al patrimonio regionale Vittorio Bugli. La stima dei 10 milioni è stata calcolata tenendo conto della destinazione sanitaria che grava adesso sulla villa. Una destinazione che circoscrive le possibilità d'uso. E che adesso si conta di modificare: «Il maggior interesse riscontrato è per una destinazione di carattere ricettivo», dice Bugli. In pratica, un albergo.

Anche l'Anas ad un certo punto si era fatta avanti con la Regione, ipotizzando di trasformare Villa Basilewsky in uffici direzionali. E la stessa Regione aveva accarezzato l'ipotesi di trasferire nella villa i propri uffici direzionali della sanità, oggi in via Alderotti. L'assessora alla salute Stefania Saccardi ha poi optato per la risistemazione dell'ex mutua del lungarno San-

ta Rosa. E oggi la destinazione turistica appare come la via più diretta per la valorizzazione: «Prima cambiamo la destinazione, poi rifacciamo una valutazione con l'Agenzia del territorio», è del resto il progetto di Bugli. Anche se richiederà un arco di alcuni mesi.

Assai meno problematica, invece si è rivelata la cessione degli uffici dell'agricoltura di via Pietrapiana, quasi all'altezza della Loggia del Pesce. La vendita è ormai conclusa. Con un esito imprevisto: dai 2,4 milioni di euro fissati come base d'asta, la partita è stata chiusa a 4 milioni di euro. Ma in questo caso la destinazione era "aperta". E l'immobile, acquistato da una società costruttrice, finirà per ospitare appartamenti di fascia alta. O al più un "Bed and breakfast".

Al di là di Villa Basilewsky, restano comunque due grosse partite aperte, per gli affari immobiliari della Regione. Resta anzitutto la partita "impossibile" di Luco di Mugello, dove il vecchio ospedale sta cadendo a pezzi. Ma le infinite aste che negli anni si sono succedute sono sempre andate deserte: la speranza di cederlo per 1-2 milioni per vederlo trasformato in un resort o un'universitaria (si è pensato anche a questo, ad un certo momento) non si è mai concretizzata.

L'altra partita è quella di Villa Fabbricotti, in via Vittorio Emanuele. Il parco no: come chiedono i residenti, quello rimarrà uno spazio pubblico. E per la villa invece potrebbe aprirsi un futuro di uffici pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'immobile era stato acquistato dalla Asl dieci anni fa per 20 milioni, ma ora ne vale circa la metà



I palazzi

Sopra l'immobile di via Pietrapiana, in alto Villa Basilewsky

